

Cosa fare in caso di presenza sospetta

In caso di presenza sospetta occorre informare immediatamente il servizio cantonale competente, procedendo come segue:

- 1 catturare il coleottero e conservarlo in un contenitore chiuso;
- 2 fotografare il coleottero e accertarsi di non averlo confuso con un'altra specie (cfr. www.waldschutz.ch/anoplophora, in tedesco);
- 3 contattate rapidamente per telefono il servizio fitosanitario o forestale cantonale;
- 4 informazioni da comunicare: nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail, luogo esatto del ritrovamento.

Editore

Servizio fitosanitario federale (SFF), un servizio degli uffici federali dell'ambiente (UFAM) e dell'agricoltura (UFAG), e Istituto federale di ricerca per la foresta la neve e il paesaggio (WSL)

Progetto e testo

Therese Plüss, Adrian Schmutz, Urs Schüpbach (tutti UFAM), Beat Forster (WSL)

Credito fotografico

Beat Forster, WSL; Reiner Schrage, Camera dell'agricoltura del Nord Reno-Vestfalia; Thomas Schröder, Istituto Julius Kühn; Otto Raemy, UFAM

Per ordinare la versione stampata

www.bundespublikationen.admin.ch
Art.-n. 810.400.056i

Scaricare il PDF

www.bafu.admin.ch/ud-1051-i

La presente pubblicazione è disponibile anche in francese e tedesco.



Informazioni supplementari

- Istituto federale di ricerca, per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), Protezione della foresta svizzera: www.waldschutz.ch
- Servizio fitosanitario federale SFF: www.serviziofito.ch
> Indirizzi dei servizi fitosanitari cantonali (PDF)
- Informazioni ISPM 15: www.bafu.admin.ch/isp15

Aiutateci a combattere questo parassita pericoloso!

Tarlo asiatico del fusto

Anoplophora glabripennis



Servizio fitosanitario federale SFF



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG



Un coleottero introdotto di recente minaccia le latifoglie

Il tarlo asiatico del fusto attacca tutte le specie di latifoglie e non risparmia nemmeno gli alberi sani. Può addirittura causarne la morte nell'arco di pochi anni. I danni economici per le regioni colpite sono molto rilevanti. Gli alberi infestati devono infatti essere abbattuti e bruciati. Inoltre potrebbe essere necessario e venir disposto l'abbattimento di potenziali alberi ospiti situati in prossimità del focolaio di infestazione per evitarne la propagazione. Vi è il rischio che il tarlo asiatico del fusto causi gravi danni economici ed ecologici anche ai boschi.

Per questi motivi, il tarlo asiatico del fusto è considerato particolarmente pe-



Rametti scorticati da un insetto adulto

ricoloso e deve essere combattuto con misure adeguate. Secondo l'ordinanza sulla protezione dei vegetali (OPV) è un organismo soggetto a quarantena, con obbligo di notifica.

Specie arboree colpite

Acer, betulla, faggio, ippocastano, pioppo, platano, salice e molte altre specie di latifoglie.

Caratteristiche del tarlo asiatico del fusto

- Coleottero nero con macchie bianche sul dorso
- Lunghezza (senza le antenne): 25–35 millimetri
- Antenne: suddivise in 11 elementi, lunghezza 25–80 millimetri
- Ciclo di vita biennale, vola da aprile a ottobre su corte distanze (poche centinaia di metri), in particolare nei periodi caldi.

Specie con cui potrebbe essere confuso:

www.waldschutz.ch/anoplophora



Maschio adulto

Segni di infestazione

Nicchie di ovideposizione di forma conica (10–20 mm) scavate nella corteccia, fuoriuscita di linfa, presenza di trucioli ai piedi del tronco e all'attaccatura dei rami, fori di sfarfallamento di 10–15 mm di diametro, corteccia dei rami più sottili scorticata (galleria di sviluppo).

Origine, diffusione e avvistamenti

Il tarlo asiatico del fusto è stato introdotto accidentalmente dalla Cina tramite legname da imballaggio (p. es. pallet) prima negli Stati Uniti e in seguito in Austria, Francia e Italia. Nel luglio 2011 è stata riscontrata la presenza del tarlo in Germania (a Weil am Rhein, vicino alla frontiera svizzera). In seguito ne sono stati trovati esemplari in diversi Cantoni e, nell'estate 2012, a Winterthur, è stata rilevata l'infestazione più rilevante.

Standard fitosanitario per gli imballaggi in legno ISPM15

Lo standard fitosanitario internazionale ISPM15 garantisce che nell'ambito del commercio internazionale non vengano introdotti accidentalmente organismi nocivi negli imballaggi in legno. Affinché gli imballaggi in legno soddisfino l'ISPM15, devono essere sottoposti a un trattamento termico speciale (HT= heat treatment) e marchiati. Il rispetto dello standard ISPM15 viene controllato e gli imballaggi che non lo soddisfano vengono distrutti.



Trucioli grossolani ai piedi del tronco



Fori di sfarfallamento



Marchio ufficiale ISPM15